

Gaspare De Francisci, profilo di un superpoliziotto

A dare forza a questa nuova, sconvolgente ipotesi quale movente per l'attentato alla stazione ferroviaria di Bologna non è solo il contenuto delle informazioni riportate nella nota dell'11 luglio 1980 a firma dell'allora direttore dell'Ucigos, ma soprattutto la grande serietà professionale del mittente (cioè De Francisci) e la stessa credibilità istituzionale dell'organismo da lui diretto.

Nominato prefetto di prima classe nel febbraio del 1982, Gaspare De Francisci è il funzionario di polizia che coordinò, per incarico dell'allora ministro dell'Interno Virginio Rognoni, le indagini sul sequestro del generale americano James Lee Dozier, vice comandante della base Ftase (Forze terrestri alleate del Sud Europa) della Nato di stanza Verona. Negli ambienti della polizia, la promozione di De Francisci decisa dal Consiglio dei ministri era da mettere in relazione proprio alla positiva soluzione della caso Dozier (l'alto ufficiale statunitense venne prelevato da un commando delle Brigate rosse il 17 dicembre 1981 nella sua abitazione veronese e liberato, all'esito di una brillantissima operazione di polizia a Padova, il 28 gennaio 1982) e, più in generale, ai lusinghieri risultati ottenuti nelle indagini che il direttore dell'Ucigos coordinava contro la colonna veneta delle Br, praticamente smantellata nel giro di pochi mesi e che portò all'arresto, fra gli altri, di Antonio Savasta.

Siciliano di Partinico, classe 1922, Gaspare De Francisci entra in polizia nel dopoguerra. La sua prima esperienza è a Brindisi, dove rimane per una decina d'anni, diventando dirigente dello scalo marittimo e aereo. Poi a Pisa, alla Polizia giudiziaria e Squadra Mobile e quindi a Firenze. Nominato nel 1968 vice questore, viene assegnato a Reggio Emilia come capo di Gabinetto della Questura. Nel 1973, è promosso questore. Dal 1978 è al ministero dell'Interno, prima come ispettore generale, poi - dal 1980 - come dirigente generale e, infine, con l'entrata in vigore della riforma della Polizia, come prefetto.

Nel maggio del 1978, assume la direzione dell'Ucigos (il braccio operativo del Dipartimento della pubblica sicurezza nella lotta contro il terrorismo, oggi Direzione centrale della polizia di prevenzione), organismo dove rimane fino al pensionamento, avvenuto nel febbraio del 1983. Per quanto riguarda l'Ucigos (l'acronimo sta per Ufficio centrale per le investigazioni generali e per le operazioni speciali), l'organismo venne istituito con decreto del 31 gennaio 1978, contestualmente alle Digos, dall'allora ministro dell'Interno Francesco Cossiga, nell'ambito dell'attuazione della legge 801 del 1977 sul riordino dei servizi di informazione e sicurezza la quale introduceva, fra l'altro, il Sisde.

Queste le competenze dell'Ucigos: «1 - raccolta delle informazioni relative alla situazione generale politica, sociale, economica e civile del Paese per le esigenze operative e istituzionali del ministero dell'Interno e delle Prefetture. 2 - raccolta delle informazioni necessarie per la prevenzione e il ri-stabilimento dell'ordine pubblico. 3 - investigazioni per la prevenzione e la repressione dei reati contro l'ordine pubblico, dei reati di terrorismo, dei reati di natura politica contro la sicurezza dello Stato e delle istituzioni democratiche. 4 - compimento di atti di polizia di sicurezza e di polizia giudiziaria, su richiesta e in collaborazione con il Sisde e il Sismi nonché attività di supporto operativo a detti servizi».

Gian Paolo Pelizzaro
Area, luglio-agosto 2005